

→ **Un rapporto Ue** su abusi e violazioni di convenzioni nel nostro paese in materia di immigrazione

→ **Il commissario Hammarberg** «scioccato» dai manifesti contro Pisapia sulla “zingaropoli” a Milano

# «Governo razzista» Bruxelles richiama l'esecutivo italiano

Il Consiglio d'Europa contro il governo italiano per il suo razzismo e gli abusi in materia di immigrati: dure parole del commissario per i diritti umani. Speroni: giudizio infondato. Per Rinaldi (Idv) parole gravi.

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES

Dichiarazioni razziste di politici al governo, abusi di polizia e violazione delle convenzioni europee. È questo il quadro dell'Italia disegnato dal commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Thomas Hammarberg, che si è detto «scioccato» dai manifesti leghisti contro il rischio “zingaropoli” diffusi a maggio a Milano per contrastare l'elezione di Giuliano Pisapia.

In un rapporto pubblicato ieri, l'organizzazione di Strasburgo ha chiesto al governo italiano di porre fine alla violazione dei diritti umani dei rom e dei migranti e di punire penalmente la «retorica razzista e xenofoba» dei politici.

Dopo tre anni di denunce, lo svedese Hammarberg ha deciso di verificare la situazione di persona e il 26 e 27 del maggio scorso si è recato in visita in Italia. La conclusione è stata che «sfortunatamente non ci sono indicazioni che la situazione sia migliorata». Nel corso della sua visita a Milano in piena campagna elettorale, spiega il rapporto, «il Commissario è stato scioccato dalla diffusa presenza di materiale elettorale - soprattutto poster sui muri e sulle macchine - che mettevano in guardia contro il rischio di trasformare la città in una “zingaropoli”». Inoltre, continua il testo, «anche al di fuori dei periodi elettorali gli atteggiamenti anti-rom hanno purtroppo continuato a contaminare il discorso politico in molte occasioni». Hammarberg ha citato direttamente le



I manifesti diffusi a Milano durante la campagna elettorale per l'elezione del sindaco

parole del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, che nell'estate del 2010 in un'intervista aveva dichiarato: «A differenza di quello che avviene in Francia, da noi molti rom e sinti hanno anche la cittadinanza italiana. Loro hanno diritto a restare, non si può fare nulla».

Secondo il Consiglio d'Europa, «questo fenomeno deve essere contrastato con l'ausilio di misure efficaci, in particolare attraverso iniziative di

autoregolamentazione da parte dei partiti politici, e tramite la vigorosa applicazione delle disposizioni penali contro i reati di matrice razzista».

Inoltre, continua il rapporto, è necessario «combattere i comportamenti abusivi, di tipo razzista, da parte della polizia». Nei salvataggi in mare dei migranti poi è «imperativo» che «il soccorso e la sicurezza di quest'ultimi prevalgano su ogni altro tipo di considerazione, ivi compresa la mancanza

di chiarezza o di accordi, in particolare tra l'Italia e Malta, in merito alle responsabilità per gli interventi di salvataggio».

Presentando il rapporto, Hammarberg ha concluso che «la situazione dei rom e dei sinti in Italia resta fonte di grande preoccupazione» e che sarebbe «opportuno porre l'accento non sui provvedimenti coercitivi, come le espulsioni e gli sgomberi forzati, ma piuttosto sull'integrazione sociale e la lotta contro la discriminazione e l'antiziganismo».

Francesco Speroni, che guida la delegazione di eurodeputati leghisti al Parlamento europeo, ha respinto le accuse affermando che il rapporto «è un'ingerenza negli affari interni di uno Stato sovrano che va contro l'azione di un governo nazionale». Il giudizio del commissario, secondo Speroni, «è del tutto infondato» perché «se fossimo di fronte a una violazione dei diritti umani ci sarebbero tutti gli strumenti giurisdizionali a cui potersi appellare».

Per Niccolò Rinaldi invece, capodelegazione dell'Italia dei Valori all'Europarlamento, quelle del Consiglio d'Europa «sono parole gravi» e il richiamo «conferma e aggrava la

## Sbarchi da far-west

Per la Ue nei salvataggi in mare soccorso e sicurezza prima di tutto

percezione dell'Italia come Paese in cui una parte del sistema politico non riesce ad esprimere valori che non siano xenofobia e razzismo».

## PASSO DI GAMBERO

Gli europarlamentari Pd, Rita Borsellino, Rosario Crocetta e Debora Serracchiani, hanno fatto notare che «in pochi anni l'Italia è passata dall'essere uno dei Paesi europei con la legislazione più avanzata sul versante del contrasto al razzismo e alla xenofobia, voluta dai governi di centrosinistra, ad un Paese in cui a rendersi protagonisti di linguaggi e comportamenti pericolosi e inaccettabili sono per primi esponenti del governo». La denuncia di Strasburgo, hanno concluso gli eurodeputati, è «la conferma dei guasti che un governo a trazione leghista sta facendo al nostro Paese, non solo e drammaticamente sul fronte dell'economia ma anche su quello, delicatissimo, del rispetto dei diritti umani». ♦